

# COMUNICATO

OGGETTO:- Petizione – Raccolta di firme.

I sottoscritti responsabili regionali per la Calabria e la Sicilia dell'O.X.S. – Osservatorio Operatori Per la Sicurezza, rispettivamente sig. Antonino IMBESI (Bagnara Calabria - RC) (e-mail :- [o.x.s.calabria@tiscali.it](mailto:o.x.s.calabria@tiscali.it)) e sig. Salvatore Cassarà (Palermo) (e-mail :- [o.x.s.sicilia@tiscali.it](mailto:o.x.s.sicilia@tiscali.it) )

preso atto del fatto che:-

- i militari italiani costituiscono la spina dorsale della nostra Nazione, che deve al loro operato il mantenimento della democrazia, sicurezza e pace;
- i militari italiani svolgono il loro dovere a fronte di retribuzioni non proporzionate ai rischi, ai sacrifici ed a tutte le traversie dagli stessi affrontati per puro spirito di servizio e per altissimo senso di responsabilità, nonché di rispetto ed amore per la loro Patria;
- i militari italiani a fronte del loro impegno nei campi di rispettiva competenza, sono, oltre che mal pagati, anche spesso puniti;
- la formula “la Legge è uguale per tutti” non è valida per i militari che si scontrano con quel muro di gomma al di là del quale ci sono i diritti costituzionali validi per tutti i cittadini italiani ad eccezione degli appartenenti alle Forze Armate e Forze di Polizia che, pertanto, sono discriminati in un paese che pretende, solo a chiacchiere, di essere democratico;

avendo amaramente accertato che:-

- da circa dieci giorni, in Italia, nel silenzio quasi generalizzato della carta stampata, dei canali informativi televisivi e della politica, un onesto servitore dello Stato, il maresciallo dell'Aeronautica Militare, Marco Luca Comellini ha sospeso da più di una settimana l'assunzione di cibi solidi nonché di liquidi, quale mezzo di protesta democratica contro gli intenti verosimilmente vessatori dei suoi superiori gerarchici, intenzionati ad adottare la scure disciplinare per provocare ed ottenere la sua degradazione con conseguente perdita del posto di lavoro e dello status di militare;
- le “tegole amministrativo-disciplinari” pendenti sul capo del maresciallo Comellini, non sono conseguenti a comportamenti illeciti, ma frutto della discriminazione nei confronti di un cittadino-militare che, reo di aver ragionato, pensato e parlato, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, a favore del riconoscimento delle prerogative costituzionali dei cittadini-militari, deve essere allontanato perché verosimilmente “destabilizzante” per quel clima di torpore intellettuale e caratteriale in cui si pretende di continuare a mantenere TUTTI i militari italiani;

e considerato che:-

- ricordiamo, per esempio, che in passato i nostri uomini politici, definendosi parte di una nazione democratica in cui i diritti di TUTTI (italiani e non, clandestini e non) vanno tutelati e garantiti, hanno dato asilo politico, difeso e garantito i diritti di un efferato terrorista curdo di fama internazionale dal nome OCALAN per la protezione del quale furono spesi oltre il miliardo di lire dei contribuenti italiani ;
- in Italia, i mafiosi fra i più efferati con decine e decine di omicidi al loro attivo e le mani ancora grondanti di sangue per le stragi e le uccisioni di Magistrati, Carabinieri, Poliziotti, uomini, donne e bambini, personaggi indegni di qualsiasi società umana che, una volta divenuti “pentiti” si vedono garantito il diritto agli sconti di pena abnormi; la protezione per loro, per le loro famiglie e magari per le loro amanti; la corresponsione di ingenti somme di denaro quale ringraziamento ufficiale per il loro “contributo”, che in molti casi si è rivelato fasullo e per nulla disinteressato e che spesso è stato utilizzato per vendetta nei confronti di investigatori e persone “scomode”;



[www.dirittieroveschi.it](http://www.dirittieroveschi.it)